

II. **OBEDIENZA** **UNIVERSALE**



PROPOSITO:

O Gesù, obbediente,
sostieni la mia volontà nel seguire con
costanza questi luminosi esempi di vera vita
religiosa.

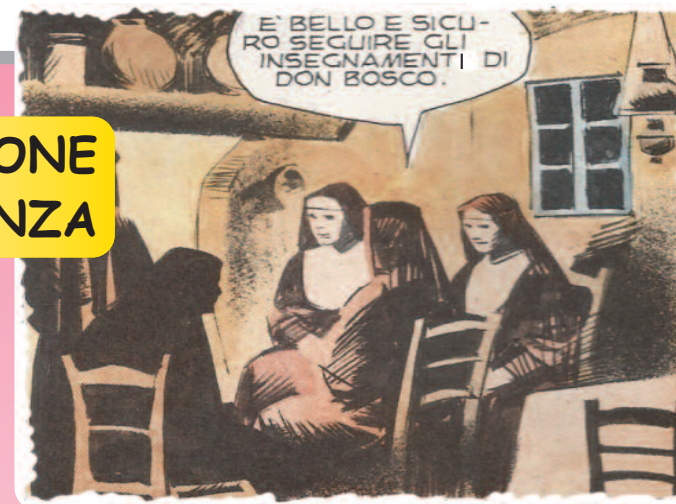
SCHEDA

32

CONOSCI MAIN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

FORMAZIONE DELL'OBEDIENZA



scheda

32.

Obbedienza **UNIVERSALE**

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 31. OBEDIENZA SOPRANNATURALE
- 33. OBEDIENZA FORMATIVA

II. OBEDIENZA UNIVERSALE

VEDENDO DIO NEL SUPERIORE, E VEDENDO LA VOLONTÀ DI DIO NELLE COSE COMANDATE, santa Maria Mazzarello non pone limiti alla sua obbedienza, ma obbedisce a tutti e sempre. Allorché Don Bosco manda a Mornese due suore di Sant'Anna, quali maestre nella vita religiosa, la Mazzarello, pur essendo superiora, dà a tutte esempio di obbedienza piena e completa alle inviate dal Santo Fondatore.

Ogni parola, cenno, desiderio del direttore locale, inviato da Don Bosco, è pure per lei una legge e si adopera tosto perché sia pienamente osservata, sottomettendosi lei per prima, ancorché fosse di parere contrario.

LA SUA OBEDIENZA È SEMPRE PRONTA, ilare, senza osservazioni e malumori e si estende a chiunque rappresenti in qualche modo l'autorità.

«L'ubbidienza era per lei cosa tutta particolare, tanto alla voce dei superiori, quanto all'orario e all'ordine della casa; e, quando avesse conosciuta la volontà di Dio, anche per mezzo di una bambina, era pronta a farla a qualunque costo».

Una volta poi che Don Bosco ebbe innestato il nuovo germoglio delle Figlie di Maria Immacolata sul grande ceppo salesiano, la Mazzarello non conobbe più che due termini:

- ✓ *l'obbedienza incondizionata al Fondatore*
- ✓ *e la conformità allo spirito di lui.*

Perciò ripeteva continuamente:

«Viviamo alla presenza di Dio e di Don Bosco!»;

«Lo spirito del nostro Padre e Fondatore è anche il nostro!».



G. TREVISAN

Ed è appunto attraverso a questa piena obbedienza che ella assimilò pienamente lo spirito di Don Bosco, nella vita religiosa come nel lavoro educativo, e lo trasmise integro alle sue figlie, come appare, oltre che dai suoi esempi, dalle sue conferenze, colloqui e lettere, sempre in felicissima corrispondenza di spirito con le espressioni e gli esempi del Santo Fondatore.

SI OFFERSE VITTIMA ACCETTA AL SIGNORE. E quando si pensa quanto alla buona terrazzana di Mornese – che nella sua terra umile e cara aveva coltivato, come i campi paterni, il terreno da cui spuntò la santa fioritura della sua Congregazione – abbia dovuto co-stare il separarsene per venire a Nizza, dove il primo complimento fu una persecuzione, per la quale si offerse vittima accetta al Signore, si sente tutto il valore della sua venerazione e devozione al volere di san Giovanni Bosco.

Egli infatti rispettava tanto i sentimenti altrui, che non avrebbe certo osato affliggerla a quel modo, se non ne avesse perfettamente conosciuta la tempra eroica e non comune, che la spingeva a fare l'obbedienza

«non camminando, ma volando»,
pur dovendo molto faticare

«per vincersi e assoggettare il suo giudizio al giudizio altrui»,

perché sentiva moltissimo la forza della sua volontà e del suo giudizio.

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano

LA SUA PAROLA: ***Chi obbedisce è sicuro di fare la volontà di Dio; il vero obbediente non sbaglia.***